

IL CONTRATTO DI FIUME TEVERE DA CASTEL GIUBILEO ALLA FOCE

ALLEGATO 1. MANIFESTO DI INTENTI

PREMESSE

I Contratti di Fiume in Italia e nella Regione Lazio

I Contratti di Fiume (CdF) vengono riconosciuti a livello legislativo attraverso l'Art. 68-bis al D.Lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'ambiente), mod. 2015. L'articolo stabilisce che:

“I contratti concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”.

Le prime esperienze di Contratti di Fiume in Italia si hanno già a partire dal 2003, quando in Lombardia e Piemonte si inizia a usare questo strumento. Nel 2007 nasce il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume al fine di promuovere i CdF a livello nazionale. A partire da questo momento vengono redatti importanti documenti a livello nazionale per la definizione e l'implementazione dei CdF in Italia:

- La Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (2010), in cui vengono definiti obiettivi e modalità del processo del CdF;
- Definizione e Requisiti Qualitativi di base dei Contratti di Fiume (2015), documento prodotto nel contesto del Tavolo Nazionale

Nel 2017, su impulso del Ministero dell'Ambiente, viene istituito l'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume al fine di condurre, attraverso la collaborazione delle amministrazioni regionali e delle Autorità di bacino distrettuale (e di ulteriori soggetti competenti), un'attività di monitoraggio dei CdF avvalendosi del supporto di una Banca dati quale strumento operativo per la raccolta, archiviazione ed elaborazione dei dati. Nel 2018 viene organizzata la prima conferenza dell'Osservatorio.

Parallelamente al percorso nazionale, la Regione Lazio ha messo in moto delle azioni specifiche per il territorio regionale. Nel 2014 infatti la Regione aderisce alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume e due anni dopo, nel 2016, promuove i CdF con la Legge regionale n.17/2016 art. 3 comma 95-96-97 (Legge sui Contratti di Fiume).

Nel 2018 la Regione istituisce un Ufficio di Scopo specifico denominato “Piccoli Comuni e Contratti di Fiume”. Nell'ambito dei lavori di promozione dei CdF nel Lazio, l'Ufficio di Scopo lavora a un bando regionale a supporto dei processi dei CdF, finalizzato nell'Avviso Pubblico a sostegno dei processi finalizzati alla sottoscrizione dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa nel Lazio (Deliberazione Giunta Regionale n. 337 del 04/06/2019).

La Regione promuove contemporaneamente anche la campagna #CdFLazioPlasticFree”, volta a eliminare l’uso di plastica negli incontri e nelle attività dei processi dei Contratti di Fiume. L’attenzione. L’attenzione a livello regionale sui Contratti di Fiume viene inoltre manifestata attraverso l’istituzione del “Forum Regionale dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa” e del “Tavolo Tecnico dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa” a sostegno dei processi in atto.

Nel 2020, con Deliberazione Giunta Regionale n. 851 del 17/11/2020, viene promosso l’Avviso pubblico finalizzato alla selezione di progetti rivolti al coinvolgimento delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi e delle Istituzioni scolastiche, di ogni ordine e grado, presenti sul territorio regionale, per la diffusione e sensibilizzazione dei principi e del tema dei Contratti di Fiume.

Perché un Contratto di Fiume per il Tevere da Castel Giubileo alla foce?

L’ambito fluviale urbano: una rete ambientale, culturale e inclusiva per il benessere dei cittadini.

Per la città il fiume è la principale risorsa su cui investire per la riqualificazione dello spazio urbano, è l’occasione per creare nuovi luoghi accoglienti e inclusivi, collegare l’area urbana centrale con le zone ai margini, riconnettere la rete ecologica, sviluppare progetti artistici e coltivare l’esperienza culturale, migliorare il benessere della città e dei cittadini. Il fiume è lo spazio in cui praticare uno stile di vita più sano e attivo a contatto con un ambiente naturale.

Il Tevere è per la città di Roma uno spazio storico e identitario, lungo i suoi argini si trovavano i principali monumenti e luoghi simbolo della Roma Antica (mausolei, basiliche e templi) e le tracce delle innovative infrastrutture che ne garantivano il funzionamento (la Cloaca Massima, i porti e i magazzini, le ville e le piscine). Tutti luoghi che oggi potrebbero essere trasformati in interessanti e attrattivi percorsi archeologici. Inoltre la città industriale ottocentesca, nata lungo il fiume, ha lasciato, dopo la sua dismissione, ampi vuoti che sono stati trasformati in spazi per la cultura del contemporaneo (il museo Macro nell’ex-Mattatoio a Testaccio e il Teatro India nell’ex-saponificio Miralanza). Gli argini stessi sono sempre più spesso utilizzati per progetti culturali temporanei come i graffiti di W. Kentridge a Piazza Tevere.

Gli argini del fiume offrono ancora delle sacche di incompiuto in cui è possibile costruire spazio pubblico di qualità utile a rendere la città un luogo più inclusivo e nodo cruciale delle politiche di inclusione e accoglienza. Il fiume, attraverso le attività e le pratiche a esso connesse, che presentano spesso un carattere universale, si configura come un potente “annullatore” di distanze e differenze, un naturale “compositore” di conflitti e divergenze, un eccezionale “aggregatore” di usi, abitudini e funzioni (Gusmaroli et al, 2011).

Il Tevere, con i suoi principali affluenti in ambito urbano (Aniene e Almone), è il componente primario della rete ecologica di Roma Capitale (vedi PRG vigente). Lungo le sponde del fiume si trovano, anche nei tratti densamente antropizzati, oasi ecologiche e habitat naturali inaspettati. Attorno al Tevere, nel suo tratto urbano, potrebbero essere localizzate alcune strutture capaci di migliorare la qualità ambientale, utilizzare il suolo e la vegetazione per l’infiltrazione, l’evapotraspirazione e/o il riciclo delle acque di prima pioggia, abbattere gli inquinanti atmosferici e mitigare l’effetto dell’isola di calore urbana, trattenere ossido di carbonio, proteggere e migliorare i caratteri e l’identità dei luoghi tenendo conto dei tipi di paesaggio ed habitat presenti. Il lungo fiume, oggi utilizzato quasi esclusivamente per connettere il centro città attraverso il trasporto privato su gomma, è l’arteria lungo cui sviluppare un sistema integrato di mobilità ciclabile da connettere con la rete ferroviaria e con quella del trasporto pubblico su gomma. Inoltre, in alcuni tratti, la navigabilità del fiume potrebbe essere sfruttata per creare una rete di mobilità lenta alternativa (turistica, didattica o culturale). In quest’ottica, il Tevere entra a pieno titolo nel campo delle infrastrutture verdi e blu

(Perini e Sabbion, 2016), intese generalmente come infrastrutture che sostengono il progresso di un territorio o di una regione verso il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile e della resilienza urbana. Un fiume sano può infatti contribuire a ripristinare le condizioni per lo svolgimento dei processi naturali in città, ad incrementare il grado di diversità biologica e le capacità auto-rigenerative, a costituire corridoi di connessione con gli habitat esterni favorendo i necessari scambi biologici, a ridurre l'impronta ecologica della città sul territorio e ad incrementare il grado di resilienza dell'ecosistema urbano, attraverso il potenziamento della capacità di carico e delle prestazioni ambientali delle aree costruite. Un fiume sano migliora il metabolismo urbano e l'eco-efficienza delle sue diverse componenti.

Il fiume è dunque per la città di Roma un luogo identitario, uno spazio per la cultura, l'asse principale della rete ecologica e l'elemento che connette la città in ogni sua parte, ma è anche lo spazio in cui i cittadini possono praticare le attività utili per il loro benessere ed in cui la città può rendersi più inclusiva e accogliente.

Il Tevere: un bene comune dimenticato.

Le aree lungo le sponde dei fiumi, dei laghi e del mare, sono importanti luoghi di interazione tra la rete ecologica e le parti di territorio densamente abitate. Catalizzatori della vita sociale, questi assi ambientali sono un'importante risorsa per la rigenerazione urbana: riconoscerne il valore è il primo passo verso la loro riqualificazione.

A Roma il lungofiume viene utilizzato dalla cittadinanza per praticare attività fisiche all'aria aperta, per passeggiare e pedalare, o anche per nuotare e palleggiare, ma questo avviene solo all'interno dei numerosi circoli privati. I romani sono solo in parte consapevoli del valore che il Tevere ha per la città e dunque non sempre riconoscono agli spazi degli argini quell'importante ruolo che potrebbero avere per il loro benessere. Ben più grave è la limitata consapevolezza del valore del fiume per la città da parte degli amministratori pubblici, causa principale dello stato di avanzato degrado in cui si trova il Tevere oggi. Con tutto il loro impegno i singoli cittadini volenterosi non sono mai riusciti a frenare il declino dell'area fluviale urbana, causato principalmente dalla totale inadeguatezza della complessa struttura che lo dovrebbe amministrare. E' dunque necessario oggi, nello stato di emergenza in cui si trova la città, costruire un'alleanza (Carta, 2016) per salvare il fiume, un patto tra cittadini e innovatori sociali, associazioni, imprese, articolazioni della società civile organizzata, scuole e istituzioni amministrative, cognitive, culturali e scientifiche, una collaborazione tra tutte le parti disponibili ad impegnarsi, mettendo a servizio della comunità il proprio tempo, le idee, le competenze, le capacità e le risorse utili per salvare il fiume Tevere e le sue sponde dal degrado. Solo così quello che è oggi in molti suoi tratti uno spazio degradato e pericoloso, sfruttato dall'illegalità e in alcuni casi completamente inaccessibile, potrebbe tornare a essere uno spazio per la vita della città di oggi.

Con questo obiettivo a giugno 2017 Agenda Tevere Onlus si è fatta promotore del CdF Tevere aggregando diverse esperienze e competenze che, nell'ottica di perseguire un obiettivo comune e condiviso, si sono unite, confluendo in un contenitore unico per costruire un rapporto robusto con i "responsabili di missione" delle varie istituzioni competenti.

Obiettivo di questa collaborazione multi-attoriale e infra-disciplinare (Perrone, 2011) è la costruzione di un progetto di riqualificazione urbanistico-ambientale del fiume Tevere e degli ambiti delle sue sponde, che si intende realizzare attraverso un percorso largamente condiviso in grado di rendere efficaci gli interventi studiati e realizzati. La realtà dimostra infatti che senza il coinvolgimento diretto di tutti gli attori in gioco è difficile raggiungere esiti apprezzabili e non effimeri.

La riappropriazione attiva del fiume: spore di un rinnovamento possibile.

È possibile capovolgere il destino, volto al degrado, dei territori del fiume Tevere evidenziando il fascino dell'elemento naturale e cercando quanto di bello già esiste lungo le sponde per renderlo fruibile, condiviso e riutilizzato? Affinché ciò si realizzi tutti devono contribuire, in primo luogo coloro che abitano e vivono questi spazi. Inclusione, collaborazione, cooperazione, gestione solidale sono le nuove parole d'ordine.

L'obiettivo è la costruzione un'alleanza tra istituzioni, associazioni, imprese, articolazioni della società civile organizzata, scuole e istituzioni cognitive, culturali e scientifiche, cittadini e innovatori sociali disponibili ad impegnarsi per mettere a disposizione della comunità tempo, idee, competenze, capacità e risorse utili al miglioramento della qualità del territorio del fiume Tevere.

Bisogna avviare un progetto di riqualificazione urbanistica e ambientale e disegnare un percorso di collaborazione che rappresenta l'unica possibilità per dare efficacia e concretezza agli interventi fisici: senza il coinvolgimento diretto di tutti gli attori in gioco è difficile raggiungere esiti apprezzabili o non effimeri.

Bibliografia

Carta M. (2016). «Progettare la città aumentata» in *Urbanistica*, 156: 34-38.

Gusmaroli G., Bizzi S., Lafratta R. (2011). «L'approccio della riqualificazione fluviale in ambito urbano: esperienze e opportunità» in *Acqua e Città: IV Convegno Nazionale di Idraulica Urbana*, Venezia, 21-24 giugno, Ed. CSDU, Milano, Italia.

Perini K., Sabbion P. (2016). «Green-blue infrastructure in urban areas, the case of the Bronx River (NYC) and Paillon (Nice)» in *Techne* 11:97-103, Firenze University Press. Doi:10.13128/Techne-18407.

Perrone C. (2011). *Per una pianificazione a misura di territorio. Regole insediative, beni comuni e pratiche interattive*, Firenze University Press.

Il percorso del CdF Tevere da Castel Giubileo alla foce

Dal 2017 al 2020

Il percorso del Contratto di Fiume Tevere da Castel Giubileo alla foce (di seguito CdF Tevere) inizia nel marzo del 2017, con la redazione, integrazione e finalizzazione del Manifesto di Intenti su proposta di Agenda Tevere Onlus, e con la sua successiva sottoscrizione da parte del primo gruppo di Promotori.

Il processo prende formalmente il via attraverso il recepimento del Manifesto di Intenti e la dichiarazione di avvio della Regione Lazio, in seguito all'inoltro del Manifesto. Nel dicembre del 2017 viene insediato il Comitato dei Promotori del CdF Tevere al fine di gestirne il processo.

A partire dal 2018, viene avviata la fase di Analisi Conoscitiva del CdF Tevere, parallelamente viene redatto l'Addendum, in accordo con la Regione, per formalizzare le nuove adesioni al Manifesto di Intenti. Viene definito il sistema di governance del processo del CdF Tevere, individuando due organi: il Comitato Inter Istituzionale (con funzioni di indirizzo, esame e approvazione) e la Segreteria Tecnica (con funzioni di analisi, elaborazione e proposizione).

I lavori della Segreteria Tecnica vengono avviati attraverso la creazione di Tavoli Tecnici, l'organizzazione di un workshop, e numerosi incontri con amministrazioni pubbliche, associazioni e cittadini sul territorio, verso la definizione di un processo partecipato sul fiume.

Nel 2019 la Segreteria Tecnica lavora alla documentazione per la partecipazione all'Avviso Pubblico "Sostegno al processo per la sottoscrizione dei Contratti di Fiume" promosso dalla Regione Lazio, al fine di completare il Primo Programma Triennale di Azione del CdF Tevere ed arrivare alla sottoscrizione del Contratto. Nel febbraio 2020, il processo del CdF Tevere risulta tra i progetti vincitori del bando.

Dal 2020 al 2022

Attraverso il contributo della Regione Lazio, a seguito della partecipazione all'Avviso Pubblico "Sostegno al processo per la sottoscrizione dei Contratti di Fiume", è stato possibile completare e finalizzare il Primo Programma Triennale di Azione del CdF Tevere.

Il contributo ha permesso non solo di completare il lavoro precedentemente avviato, ma di ampliare il numero di proposte da mettere in campo all'interno del programma, portando alla sottoscrizione di nuovi soggetti (pubblici, associazioni, etc.). Il CdF Tevere ha inoltre promosso dei cicli di incontri pubblici focalizzati su specifiche opportunità per lo sviluppo del Programma di Azione, cercando anche di ampliare la conoscenza del CdF Tevere sul territorio di riferimento. I lavori hanno poi portato allo sviluppo di specifiche azioni di diffusione del processo, partecipando a manifestazioni come il Tevere Day e sviluppando dei canali di approfondimento come la Newsletter mensile del CdF Tevere (Tevere News).

All'ultimazione del Primo Programma Triennale di Azione (PPTA) nel febbraio del 2022 si sono susseguiti i seguenti passaggi formali volti alla sottoscrizione del CdF Tevere:

- riunione del Comitato Inter Istituzionale per l'approvazione del Soggetto Responsabile del CdF, per l'approvazione del PPTA e per l'approvazione dell'Atto di Impegno Formale del CdF Tevere;
- riunione dell'Assemblea dei Promotori per l'accoglimento della designazione del Soggetto Responsabile del CdF Tevere, l'approvazione del PPTA, l'adesione dei soggetti interessati a firmare l'Atto di Impegno come Soggetti Promotori del PPTA.

MANIFESTO DI INTENTI E PARTENARIATO

La formalizzazione del Contratto di Fiume Tevere da Castel Giubileo alla Foce, promosso da Agenda Tevere Onlus, prende avvio nel 2017 con la sottoscrizione del Manifesto d'Intenti da parte dei soggetti territoriali interessati.

Questa fase di avvio può dividersi in due sub-fasi: marzo-novembre 2017 e novembre 2017-agosto 2019.

Sub-fase 1 (marzo-novembre 2017)

Il Manifesto d'intenti nasce con la bozza di Manifesto proposta da Agenda Tevere alla sua Assemblea Costituente del 3 marzo 2017, a significare l'importanza dello strumento per la missione dell'Associazione. A seguito della messa in consultazione degli associati e delle principali Amministrazioni pubbliche con competenze dirette sul Tevere, la proposta è stata finalizzata nell'Assemblea di Agenda Tevere del 27 giugno 2017. Realizzata la raccolta della prima massa critica di adesioni con la sottoscrizione da parte di Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Roma Capitale, Comune di Fiumicino, Capitaneria di Porto, MiBACT, Roma Città Metropolitana, oltre a 28 altri soggetti (pubblici e privati), tra il 17 e il 29 novembre 2017 è stato acquisito l'avvio formale della Regione Lazio. Il 22 dicembre 2017 è stato insediato il Comitato dei Promotori del Contratto di Fiume Tevere da Castel Giubileo alla Foce, con una cerimonia ufficiale in Campidoglio, presenti, le autorità nazionali, regionali, locali e gli stessi Promotori.

In sintesi, la sub-fase 1 ha riguardato:

- Redazione, integrazione e finalizzazione del Manifesto di Intenti;
- Sottoscrizione del Manifesto d'intenti dal primo gruppo di Promotori;
- Inoltro alla Regione Lazio del Manifesto d'intenti sottoscritto dal primo gruppo di Promotori;
- Recepimento del Manifesto d'intenti e dichiarazione di avvio della Regione Lazio, con nota diretta ad Agenda Tevere Onlus e a tutti i Promotori primi firmatari;
- Insediamento del Comitato dei Promotori di gestione del processo di formazione del contratto.

Sub-fase 2 (novembre 2017 - agosto 2019)

Dal 2018 in poi, in parallelo con lo svolgimento delle fasi di Analisi conoscitiva Integrata, Documento Strategico e Programma Triennale di Azione, è proseguito senza interruzione il rafforzamento delle adesioni e la strutturazione del processo di avvio. A questo scopo, è stato predisposto l'Addendum al Manifesto d'intenti per la raccolta delle adesioni successive a novembre 2017. Contemporaneamente, si è proceduto a una progressiva integrazione degli apporti dei nuovi sottoscrittori nel disegno, nella operatività e nella condivisione delle attività delle strutture di coordinamento (Comitato Promotori) e di *governance* relative all'elaborazione (Segreteria Tecnica) e all'approvazione (Comitato Inter Istituzionale – CII) dei contenuti del contratto di fiume in itinere.

Da parte sua Agenda Tevere ha rilevato lo stato di fatto delle sponde romane, propedeutico alla collaborazione con altri firmatari del Manifesto per un primo inquadramento delle criticità e delle potenzialità del fiume e l'elaborazione di dati, documenti programmatici e di pianificazione, cartografie ufficiali funzionali all'indagine conoscitiva.

Rilevante è stato il confronto stimolato presso Roma Capitale, firmataria del Manifesto - presenti le principali istituzioni produttrici di dati del Tevere (tra cui Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Regione Lazio, Agenzia delle Entrate, MiBACT) - per una impostazione della futura gestione del patrimonio

informativo e la reciproca fruibilità dei diversi sistemi geo referenziati nella prospettiva strategica di un Data base Unico del Tevere. Quest'ultimo è stato proposto dal Documento Programmatico approvato dal Comitato dei Promotori e sostenuto da Agenda Tevere attraverso la simulazione del prototipo di modello di georeferenziazione stratificata realizzato in collaborazione con il DICEA della Sapienza. In questa fase le nuove adesioni al Manifesto d'intenti hanno visto l'ingresso anche di quattro municipi rivieraschi del centro di Roma (I, II, III e VIII), con la conseguente loro inclusione nel CII con potere consultivo.

L'avvio è proseguito con lo svolgimento di 5 riunioni del Comitato dei Promotori (30 gennaio, 19 marzo, 9 luglio, 29 ottobre, 9 novembre del 2018, 2 settembre 2019), 2 riunioni del Comitato Inter-Istituzionale (CII) – (7 dicembre 2018 e 22 luglio 2019), 2 riunioni della Segreteria Tecnica (20 novembre e 7 dicembre). A questo si aggiungono le numerose riunioni dei Tavoli tecnici, 1 workshop, gli incontri con le Amministrazioni pubbliche (Regione Lazio, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, comuni di Roma e Fiumicino), Capitaneria di Porto, Acea, Cnr, Università, i concessionari di sponde e specchi d'acqua aderenti al Manifesto d'intenti -per testimonianze dirette sulle criticità e potenzialità del fiume-, le Associazioni aderenti ad Agenda Tevere. Si è inoltre promosso il Manifesto di Intenti sul territorio attraverso incontri sul territorio (ad es.: Porta Portese e Testaccio, Fiumicino e Ostia) allargati alla partecipazione di istituzioni, associazioni e cittadini.

In sintesi, la sub-fase 2 ha riguardato:

- Redazione dell'Addendum, concordato con la Regione, per la formalizzazione delle ulteriori adesioni al Manifesto d'intenti;
- Raccolta delle sottoscrizioni dell'Addendum da parte di nuovi soggetti aderenti al Manifesto di Intenti del 27 giugno 2017 in parallelo alle attività di analisi prescritte dalle linee guida;
- Cooptazione dei nuovi aderenti al Manifesto di Intenti nel Comitato dei Promotori e nelle attività della Segreteria Tecnica del CdF.

All'attualità, considerato il carattere aperto del documento, il numero dei firmatari del Manifesto d'Intenti ha raggiunto quota 82. L'elemento qualificante è rappresentato dalla crescente presenza di istituzioni universitarie e di ricerca scientifica e delle realtà territoriali che hanno validamente e costantemente contribuito con il loro apporto a valorizzare il ruolo delle istituzioni, delle associazioni e dei soggetti privati impegnati nella costruzione del CdF Tevere.

ELENCO DEI FIRMATARI DEL MANIFESTO DI INTENTI

1	CITTÀ METROPOLITANA ROMA CAPITALE	42	FINESTRA LAICA SUL TERRITORIO
2	ROMA CAPITALE	43	FIPSAS
3	SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E	44	G.S.S. PROTEZIONE CIVILE
4	COMUNE DI FIUMICINO	45	INU LAZIO
5	MUNICIPIO I	46	IO SONO
6	MUNICIPIO II	47	ISOLA TIBERINA
7	MUNICIPIO III	48	ITALIA NOSTRA
8	MUNICIPIO VIII	49	KAMALEONTE
9	MUNICIPIO IX	50	LABGOV
10	MUNICIPIO X	51	LEGAMBIENTE
11	MUNICIPIO XII	52	LEGA NAVALE ITALIANA SEZIONE FIUMICINO
12	AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO	53	MACHI
13	ACEA ATO2	54	MAREVIVO
14	CAPITANERIA DI PORTO ROMA FIUMICINO	55	MUSEO DEI BAMBINI DI ROMA
15	ARPA AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE	56	MUSEO TEVERE
16	ACQUAVVENTURA	57	NIKOLAOSROUTE-LA VIA NICOLAIANA
17	ACTIONAID	58	OBSERVO
18	AGENDA TEVERE	59	OFFICINE FOTOGRAFICHE
19	AIAPP	60	ORDINE ARCHITETTI ROMA
20	AIPIN	61	OSTIA IN BICI
21	AMUSE	62	PHOTO PRESS MONDO SOMMERSO
22	ARCHEOCLUB	63	PO.MO.S POLO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE
23	A SUD ONLUS	64	PORT OF ROME PROPELLER CLUB
24	ASSONAUTICA ACQUE INTERNE LAZIO E TEVERE	65	PRO LOCO OSTIA
25	BICIROMA DUE RUOTE	66	RETAKE ROMA
26	BISP BIENNALE DELLO SPAZIO PUBBLICO	67	ROMA NATURA
27	BORGO SALVAGUARDIA	68	ROMASCEGLIEROMA
28	CDQ DRAGONCELLO	69	ROTARY CLUB ROMA
29	CDQ LA VOCE DI PORTA PORTESE	70	SAIFO FIUMICINO OSTIA

30	CITTADINANZA ATTIVA LAZIO	71	SALVACICLISTI
31	CIVILTA' NOVA	72	SENSACIONAL
32	CLIMATE ART PROJECT	73	STATI GENERALI DELL'INNOVAZIONE
33	CNR	74	TECNOMAR
34	CONSORZIO NAUTICO FIUMICINO	75	TERRE DEL TEVERE
35	CIRCOLO MAGISTRATI DELLA CORTE DEI CONTI	76	TESTACCIO IN TESTA
36	CURTIS DRACONIS	77	TEVERE DAY
37	DICEA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA	78	TEVERETERNO
38	DIP. ARCHITETTURA UNIVERSITÀ ROMA3	79	TOURING CLUB
39	DIP. PDTA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA	80	UISP
40	DIP. SCIENZE UNIVERSITÀ ROMA3	81	URBAN SOLUTION
41	DIT DISCESA INTERNAZIONALE TEVERE	82	ZAPPATA ROMANA

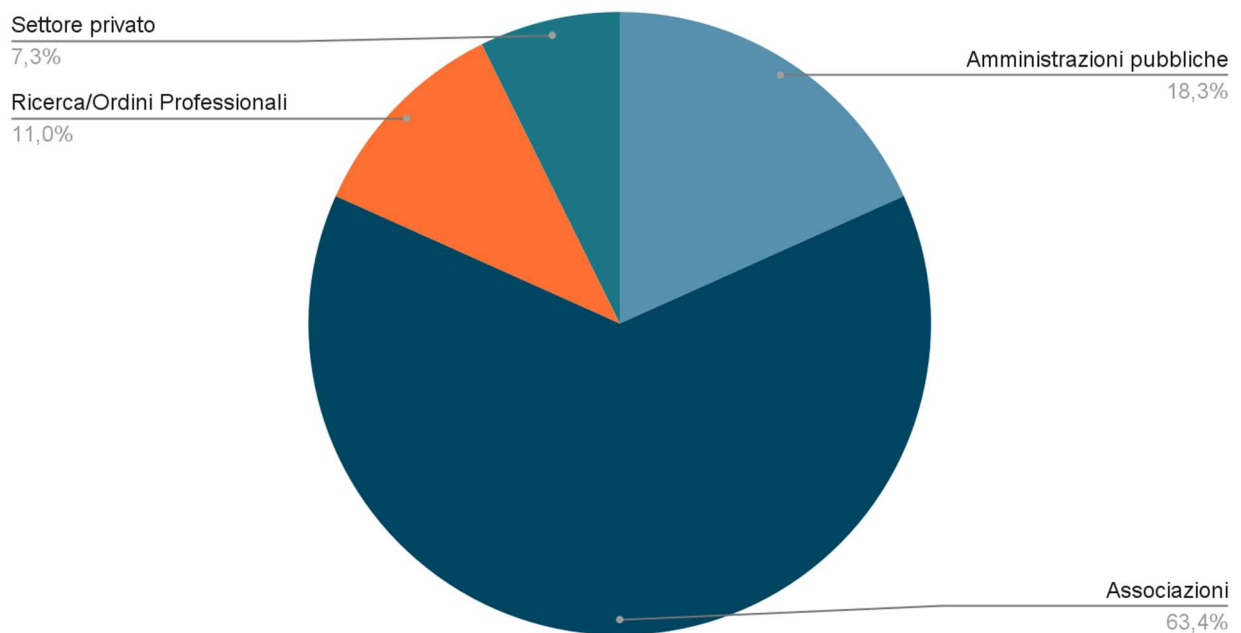
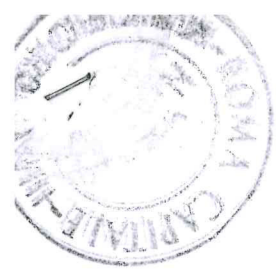


Fig. 1 - Distribuzione dei soggetti firmatari del Manifesto di Intenti

1.1 – Manifesto di Intenti



Realizzato con il contributo della Regione Lazio
Ufficio di Scopo Piccoli Comuni e Contratti di Fiume



ROMA CAPITALE
MUNICIPIO ROMA VIII
V. B. Croce, 50

MANIFESTO DI INTENTI

VERSO UN "CONTRATTO DI FIUME" PER IL TEVERE RELATIVO ALL'ASTA FLUVIALE CHE VA DA CASTEL GIUBILEO ALLA FOCE ATTRAVERSANDO L'AREA DI ROMA

Il Manifesto d'intenti (di seguito "Manifesto") ha la finalità di dare avvio ad un "Comitato Promotore" funzionale all'attivazione di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione di un "Contratto di Fiume".

Il Manifesto è frutto di un processo di concertazione avviatosi tra Enti ed attori locali che mette insieme istanze legate ad una gestione partecipata ed efficace delle risorse espresse e inesprese lungo il tratto del fiume Tevere che attraversa la città di Roma e prosegue fino allo sbocco della foce sul Mar Tirreno e le cui sponde e le cui acque, versando in condizioni assai carenti, necessitano di azioni mirate e tempestive di recupero sotto tutti i punti di vista. Il processo di concertazione ha già consentito di mettere a sistema anche le esperienze avviate relativamente all'area urbana di Roma, con il contributo volontario di quanti avevano condotto le stesse e con lo sforzo futuro di raccordare le esperienze analoghe in chiave di intenti oggi disponibili in vista della costruzione di un Contratto di fiume.

Attraverso il presente Manifesto si intendono evidenziare le motivazioni dell'approccio al Contratto di fiume, favorendo il dibattito pubblico ed il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità ecologica fluviale e prevenzione del rischio di esondazione attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata. Fermo restando che riferendosi il presente Manifesto al tratto urbano della città di Roma fino alla confluenza della foce nel Mar Tirreno, non andranno trascurate, da parte delle competenti autorità regionali, tutte le interazioni con quanto deriva a monte del tratto e all'interno dello stesso bacino idrografico.

PREMESSO CHE

- Il fiume Tevere è il principale fiume dell'Italia centrale. Il suo corso si estende per 405 km dall'origine sulla cima del Monte Fumaiolo fino alla foce nel Mar Tirreno, che divide le sponde dei Comuni di Roma e Fiumicino dove insistono il porto di



Ostia e l'antico Portus, con un'estensione del bacino idrografico di 17.375 kmq (di cui 7.194,825 kmq nel Lazio, ovvero il 42% circa del totale);

- il territorio del bacino idrografico interessa 6 regioni (in ordine di decrescente per ampiezza: Umbria, Lazio, Toscana, Abruzzo, Marche, Emilia Romagna e, per poco meno di 1 kmq, lo Stato della Città del Vaticano), 12 province, di cui quattro nel Lazio (Roma, Rieti, Viterbo e in piccola parte Frosinone) e 335 comuni di cui 202 nel Lazio;
- la Regione Lazio, con DGR n.819 del 28 dicembre 2016 ha approvato "adozione dell'aggiornamento del PTAR in attuazione del Dec. Leg.vo 152/2006";
- la popolazione residente nel bacino idrografico è di circa 4,5 milioni di abitanti di cui oltre l'80% in provincia di Roma;
- gli elementi di pressione ambientale principali sono rappresentati dai rischi di esondazione e dai carichi inquinanti che provengono anche dal tratto a monte della città di Roma;
- il fiume Tevere, in alcuni suoi tratti, è già stato oggetto di iniziative finalizzate all'avvio della procedura per la sottoscrizione di Contratti di fiume, volta a migliorare le sue condizioni ambientali e a valorizzare le sue potenzialità di sviluppo economico e sociale. In tale contesto, il tratto del fiume che attraversa la città di Roma e che si spinge fino alla foce - e che per tale posizione, gode di potenzialità e soffre di criticità tutte proprie e singolari, soprattutto se confrontate con altre capitali bagnate da importanti corsi d'acqua - può e deve divenire momento e luogo di aggregazione di volontà pubbliche e private, individuali e collettive, volte al soddisfacimento delle aspettative materiali e spirituali locali per un suo recupero ambientale, strutturale e funzionale, al servizio dei residenti e dei turisti;
- il presente Manifesto "verso un Contratto di fiume" si integra e riguarda l'istituzione del Parco Interregionale del Tevere e del corridoio fluviale per il tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce, con i relativi percorsi legislativi;
- l'ambito territoriale per la costruzione del Contratto di fiume è il sottobacino idrografico del fiume Tevere nell'area di Roma fino alla foce, le cui acque si caratterizzano per essere qualificate marittime ai fini della navigazione;
- la navigazione sul fiume Tevere è dichiarata marittima ai sensi della Legge 6 maggio 1906, n. 200 (pubblicata sulla GU n. 121 del 23 maggio 1906) e del R.D. 10 agosto 1934 n. 145 e regolata dal D.P.R. n. 37 del 2012 (pubblicato sulla GU n. 85 dell'11 aprile 2012 e dall'Ordinanza n. 65/2002 della Capitaneria di porto di Roma;
- nel territorio interessato dal Contratto di fiume si è già registrato un significativo fermento sociale, civile e ambientalista. Nella fase di analisi preliminare è stato avviato un dialogo con i portatori di interesse, incontrando la volontà di associazioni che da anni lavorano in coordinamento per la tutela dell'ambiente, nel tentativo di orientare, di fatto, anche l'azione delle amministrazioni pubbliche competenti;
- nel tratto di fiume in questione diventa fondamentale riuscire a declinare le azioni di tutela all'interno di un processo integrato di sviluppo sostenibile che

st

f

g

cccc
↓

[Handwritten signatures and initials]

2

accompagni il recupero ambientale con la creazione di condizioni di fruibilità intelligente; solo con l'integrazione, di azioni e attori, si può garantire una spinta verso una governance armonica ed efficiente delle iniziative e dei servizi possibili, il cui recupero, responsabilizzazione e fidelizzazione dei cittadini e delle istituzioni al patrimonio ricostituito non si limitino al ripristino di accettabili condizioni ambientali, del resto già oggetto primario di Tavoli concertativi operanti anche a monte e a valle del tratto di fiume urbano romano; il processo di integrazione è estendibile fino alla foce del fiume relativamente prossima ai confini del perimetro del comune di Roma attraverso il coinvolgimento delle autorità locali competenti nelle aree esterne allo stesso comune di Roma;

- nel PRG vigente di Roma Capitale, il fiume Tevere, oltre ad essere stato riconosciuto quale componente primaria della Rete Ecologica (PRG, Elaborati prescrittivi, Serie 4) è già stato individuato quale Ambito di Programmazione Strategica (cfr. PRG, Elaborati indicativi, Serie I4), elaborato indicativo, composto da due principali tipi di carte relative al quadro complessivo delle Risorse e degli Obiettivi, di supporto metodologico ed operativo agli strumenti di programmazione territoriale negoziata (vedi Contratti di fiume);
- la pianificazione di bacino stralcio inerente l'area metropolitana di Roma - Piano PS5, come redatta dalla Autorità di bacino ed approvata con DPCM del 2009, ha inquadrato organicamente le problematiche e le azioni per la migliore fruibilità del corridoio fluviale del Tevere in coerenza con il rischio idraulico residuo per la città;
- la costituzione del Contratto di fiume dovrà valorizzare l'insieme delle pianificazioni obbligatorie per legge nei territori ad esso pertinenti ottimizzandone e rendendone sinergici i relativi effetti migliorativi sugli assetti locali interessati

CONSIDERATO CHE

- Il Contratto di fiume costituisce uno strumento di programmazione strategica integrata per la pianificazione e gestione dei territori fluviali, in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle criticità idrogeologiche, della qualità delle acque e paesaggistico/naturalistiche;
- il Contratto di fiume intende mettere insieme i diversi attori del territorio: Autorità di Bacino, Regione, Province, Comuni, Capitaneria di porto di Roma, cittadini ed altri portatori di interesse pubblici e privati, ma nella prospettiva auspicata di poter estendere la partecipazione anche ad altri soggetti, nonché nell'ambito territoriale a valle fino a comprendere la foce del fiume, in un patto per una gestione sostenibile bacino idrografico, richiamando le Istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di

~~UR~~ COL RR ~~h h R~~ 3 MR GT

vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) dunque come un bene comune da gestire in forme collettive;

- la necessità di avviare il Contratto di fiume nel sottobacino del Tevere di Roma è determinata da numerose motivazioni, tra cui:
 - la fragilità del territorio, che si manifesta periodicamente in occasione dei fenomeni più estremi, in conseguenza di cambiamenti climatici in atto ma soprattutto per la crescente e disorganica quota di impermeabilizzazione dei suoli come determinata dall'attuazione degli strumenti attuativi del vigente PRG;;
 - Il fiume rappresenta il principale corridoio ecologico della città, e costituisce elemento strategico della rete ecologica essenziale per la tutela del capitale naturale della biodiversità presente;
 - rappresenta l'insieme di paesaggi identitari, storici e delle tradizioni culturali e spirituali di grande interesse per i cittadini;
 - il sistema di responsabilità pubblica e istituzionale che oggi governa le sponde del Tevere è caratterizzato da sovrapposizioni e stratificazioni che solo in tempi recenti hanno avviato un percorso virtuoso di confronto e collaborazione in un'ottica di semplificazione amministrativa. Gli interventi effettivamente svolti sono stati per lo più emergenziali (gestione delle piene, emergenze ecologiche, sgomberi devastanti, ecc.) o sporadici (pulizie dimostrative, eventi di intrattenimento, eventi sportivi) e hanno sottoposto il *non luogo* Tevere a continui "stop-and-go" di attenzione e fruibilità;
 - il Tevere è l'unico fiume italiano le cui acque sono riconosciute marittime dalla foce a Castel Giubileo e sottoposto al corrispondente regime di navigazione, assoggettato alla disciplina della Capitaneria di porto – Guardia Costiera di Roma;
 - il fiume rappresenta l'identità storica fin dalle radici dell'insediamento della città antica lungo le sponde, identità stratificata che si sviluppa nei vari secoli; qui si collocano i principali monumenti e luoghi simbolici della città di Roma;
 - le aree industriali sviluppatesi lungo il fiume nel secolo scorso, oggi dismesse, offrono nuovi spazi da rinaturalizzare o dove si possono insediare i luoghi della creatività contemporanea (Mattatoio, Caserme Flaminio, Teatro India) ed altri possibili servizi. Le sponde stesse sono sempre più spesso utilizzate per progetti culturali temporanei (Piazza Tevere).

VISTI

- l'art. 68 bis del D.lgs. n. 152/2006;
- la deliberazione del Consiglio regionale del Lazio n.42 del 26 settembre 2007 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque Regionali (P.T.A.R.);

[Handwritten signatures and initials]

- Il piano di bacino stralcio PS5 approvato con DPCM/febbraio 2009
- la deliberazione del Consiglio regionale del Lazio n.47 del 4 aprile 2012 concernente “L.R. 39/96 – approvazione del piano stralcio per l’assetto idrogeologico (P.A.I.) dell’Autorità dei Bacini regionali del Lazio”;
- la D.G.R. Lazio n. 787 del 18 novembre 2014 recante “Adesione alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume”;
- il documento “Definizioni e Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume”, predisposto dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dall’Ispra;
- la DGR Lazio n. 154 del 4 aprile 2017 recante “Istituzione dell’Assemblea e dell’Osservatorio Regionale dei Contratti di Fiume, di Lago, di Costa e di Foce del Lazio”

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

- l’area metropolitana interessata dal proposto Contratto di fiume è sottoposta alle disposizioni, ai vincoli e agli strumenti di pianificazione territoriale e di sviluppo sostenibile, di tutela e salvaguardia ambientale e, segnatamente, di pianificazione e salvaguardia idraulica e idrografica fissate e attuate dalla pertinente normativa vigente, funzionale agli obiettivi del Contratto di fiume stesso nell’asta fluviale che va da Castel Giubileo alla foce del Tevere e che coinvolge, direttamente e indirettamente, il regime dei corpi idrici e le misure ambientali che su di essa gravitano, nonché le relative responsabilità istituzionali, in coerenza con la pianificazione di distretto.
- nell’ambito territoriale individuato, si intende sviluppare un Contratto di fiume da realizzarsi attraverso l’attivazione di un processo concertativo, che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del sottobacino del Tevere nell’area di Roma, per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica;
- con l’approvazione della legge 221 del 28 dicembre 2015 si riconoscono i Contratti di fiume a livello legislativo (art. 68-bis del D.L.vo 152/2006): Art. 68-bis. – (Contratti di fiume). – 1. I Contratti di fiume concorrono alla definizione e all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree;
- il Contratto di fiume così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) intende mettere insieme i diversi attori del territorio: gli enti e le autorità

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

direttamente interessati alla gestione del fiume e del territorio, gli abitanti e tutti i diversi portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive;

- la Regione Lazio ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume con delibera n. 787 del 18/11/14;
- nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (Direttiva 2000/60) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni (Direttiva 2007/60), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico, fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa dalle comunità locali;
- la realizzazione di un efficiente sistema di monitoraggio condiviso ed interattivo all'interno delle comunità locali, consente di avere in "continuo" la conoscenza dei livelli del fiume e conseguentemente la possibilità di diffondere i dati ai numerosi soggetti interessati e preposti agli interventi emergenziali (Protezione Civile, Comuni, Vigili del Fuoco, Autorità di Distretto/Bacino, Autorità marittima, etc);
- il perseguimento di una maggiore coerenza ed efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio necessita l'integrazione di piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo, la tutela delle biodiversità e di programmazione socio-economica;
- il rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresentano un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le Comunità locali, direttamente responsabili da una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio;
- lo sviluppo di economie agricole multifunzionali contribuisce alla riqualificazione paesaggistica, al raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza del territorio e ad una maggiore qualità e caratterizzazione ambientale delle coltivazioni;
- il percorso dovrà avere come riferimento le indicazioni previste nel documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume approvato il 12 marzo del 2015" dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal Tavolo nazionale dei Contratti di fiume e dall'Ispra, nelle more della redazione dell'Atlante degli Obiettivi dei Contratti di Fiume, di Lago e di Costa da parte della Regione Lazio;
- il processo dovrà basarsi su di una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione;
- la realizzazione di interventi che rendano il "bene" fiume fruibile alla popolazione locale a cominciare dalle stesse possibilità di accesso al fiume, deve rendere sempre più compatibili le attività produttive ed i modelli di sviluppo futuro in base al contesto eco-funzionale del territorio.

Chiosso col

AT

SM

R

6

MT

ST

J

G. Cecchi

CONCORDANO

- sull'importanza di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di fiume in questione attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi alla scala dell'intero bacino idrografico e nello specifico territoriale, alla zona urbanizzata del comune di Roma e della città metropolitana che la comprende;
- sull'importanza di coordinare il processo con gli obiettivi strategici in materia della Regione Lazio e di conseguenza di comunicare alla Regione l'intento di avvio del processo di Contratto di fiume del Tevere nell'asta fluviale considerata dal presente Manifesto;
- sulla necessità di integrare il percorso di Contratto di fiume con la programmazione dei fondi europei diretti ed indiretti;
- sull'importanza di avviare un percorso di Contratto di fiume condividendo una metodologia operativa seguendo le indicazioni del documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume" approvato il 12 marzo del 2015 dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal Tavolo nazionale dei contratti di fiume e dall'Ispra che descrive le varie fasi di attuazione del processo, le modalità e gli obiettivi e successivamente l'Atlante degli Obiettivi dei Contratti di Fiume, di Lago e di Costa della Regione Lazio;
- sull'opportunità di individuare un Ente che provveda a quanto necessario da un punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Manifesto;
- sulla non negoziabilità dei requisiti di sicurezza idrogeologica, di qualità delle acque, di tutela degli ambiti dei corridoi fluviali del Tevere e dei suoi affluenti minori e di sicurezza della navigazione marittima: solo un territorio sicuro e salubre può garantire prospettive di sviluppo economico, sociale ed ambientale;
- sulla necessità di uno sviluppo integrato: la messa in sicurezza del territorio per essere realmente efficace deve essere accompagnata da politiche rivolte all'incremento della fruibilità, vivibilità e qualità dei territori.
- sulla necessità di raccordarsi con altri Contratti di fiume in essere o futuri connessi a corsi d'acqua affluenti nel tratto considerato.

CONDIVIDONO

[Handwritten signatures and initials]



I seguenti obiettivi prioritari:

- favorire il conseguimento degli obiettivi di pianificazione di bacino attraverso azioni a carattere strutturale (interventi idraulici e ambientali) e di accompagnamento (norme e regolamenti organizzativi).
- il ripristino ed il risanamento quanto più possibile, della qualità delle acque, dell'ecosistema e della biodiversità nel Fiume;
- restituire al fiume Tevere un ruolo centrale nella vita del territorio, della città, del suo centro e delle sue periferie, attraverso una pluralità integrata di soluzioni progettuali che coniughino esigenze e obiettivi diversi che partono dal ripristino delle superfici degradate e da una migliore gestione di attività esistenti per arrivare all'introduzione di altre nuove e più innovative.
- rafforzare il ruolo fondamentale del Tevere relativamente ai seguenti aspetti:
 - migliorare la qualità ambientale generale connettendo i diversi sistemi della rete ecologica (acqua, aria, flora, fauna) rafforzando il suo ruolo di corridoio ecologico;
 - ripristinando la funzione ecologica e protettiva delle sponde ri-naturalizzate, dove è ancora possibile;
 - favorire l'infiltrazione, l'evapotraspirazione e/o il riciclo delle acque di prima pioggia;
 - contribuire ad abbattere gli inquinanti atmosferici, a mitigare l'effetto dell'isola di calore urbana e a trattenere ossido di carbonio;
 - limitare le forme di inquinamento acustico e luminoso, creando zone e percorsi indirizzati alla fruibilità intimistica delle diverse sonorità e luminosità naturali del fiume;
 - sviluppare forme di navigabilità marittima al fine di agevolare l'intermodalità, lo sviluppo sostenibile, la sicurezza della navigazione, le forme di energie rinnovabili a basso impatto ambientale, l'inserimento del fiume nei percorsi storici, spirituali (quali le vie francigena, romea e nicolaiana) e naturalistici;
 - valorizzare l'identità dei luoghi attraverso il riconoscimento dei caratteri dei diversi paesaggi e degli habitat presenti;
 - migliorare il benessere della città e dei cittadini, stimolando stili di vita più sani e attivi;
- consentire al fiume Tevere di configurarsi come agente in grado di:
 - ripristinare le condizioni di svolgimento dei processi naturali nel territorio ed in città;
 - incrementare il grado di diversità biologica e le capacità auto-rigenerative;
 - costituire corridoi di connessione con gli habitat esterni, favorendo i necessari scambi biologici;

[Handwritten signatures and initials]

8

- Costituzione dell'Assemblea del Contratto di Fiume relativo all'asta fluviale da Castel Giubileo alla foce come presupposto della fase di Contratto di fiume "Attivato";
- Articolazione dell'Assemblea in Cabina di Regia – con funzioni di indirizzo e di programmazione – e Segreteria Tecnico scientifica - con funzioni di studio, ricerca e approfondimenti per la redazione della
- Analisi Conoscitiva quale screening tecnico puntuale di tutte le criticità, soprattutto in ordine alla qualità delle acque e al rischio esondazioni, avendo riguardo alle pianificazioni di interesse, vigenti ex lege, come presupposto della fase di
- Contratto di Fiume "In esecuzione",
- a cui seguirà proceduralmente la predisposizione del
- Programma d'Azione e, quindi, come avvenuto per le procedure già perfezionate sugli altri contratti di fiume, la
- Sottoscrizione del Contratto e l'avvio dell'attuazione delle azioni previste nel Programma come presupposto della fase del Contratto di fiume "Realizzato".

CON IL PRESENTE PROTOCOLLO I FIRMATARI CONVENGONO DI:

lt

- Aderire al Comitato Promotore e al presente Manifesto d'Intenti;
- Prendere atto delle premesse di cui sopra;
- Condividere l'impegno affinché i soggetti interessati pervengano alla sottoscrizione del Contratto di fiume del Tevere nell'asta fluviale da Castel Giubileo alla foce, in conformità a tutti i documenti ufficiali, piani e programmi che possono interagirvi;
- Favorire continuativamente quanto utile alla redazione di un Documento Strategico e un Programma d'Azione, sulla base e in coerenza con tutte le pianificazioni vigenti ex lege, in cui far convergere mutuamente – con le rispettive autonomie – azioni virtuose e il più possibile sinergiche atte alla difesa e alla valorizzazione integrale e coordinata del pertinente Bacino del Tevere, per il conseguimento degli obiettivi della pianificazione di bacino e di distretto.
- Comunicare all'Agenda Tevere onlus il proprio consenso all'iniziativa, in modo che dello stesso possa farsene citazione nell'"Albo dei Sottoscrittori" continuamente aggiornato e disponibile alla "Comunità del Tevere".

f

g

lucchi
h
fr

Roma, 27 giugno 2017

Sottoscritto da

[Handwritten signatures]



Agenda Tevere Onlus:.....

Teola Verdinecci Presidente

che associa le seguenti altre associazioni:

Associazione Italiana Architettura del Paesaggio (AIAPP) Lazio, Amuse - Amici Municipio II, Associazione Due ruote d'Italia onlus (ADRI), Cittadinanzattiva Lazio Onlus, Una Finestra Laica sul Territorio, Italia Nostra, Associazione Nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della nazione ONLUS, Amici LabGov :Amici del Laboratorio per la Governance dei beni comuni italiani, Legambiente Lazio Onlus, Associazione Ambientalista Marevivo, Retake Roma Onlus, Associazione Tevereterno, Associazione Zappata Romana, UISP, Circolo magistrati corte dei conti, Comitato salvaguardia Borgo, UISPP Roma, Roma Acquavventura.

Comune di Roma.....

Giuseppe Marsano

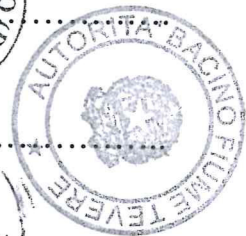
Comune di Fiumicino.....

Roberto Minicini



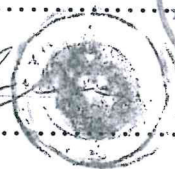
Autorità di Bacino del Tevere.....

Giuliana



Capitaneria di Porto di Roma.....

Roberto Vignoli



Istituto Nazionale Urbanistica - Lazio.....

Maria Gabriella

Associazione Isola Tiberina.....

Luca



G.S.S. Gruppo Soccorritori Sanitari Protezione Civile.....

Rita Fracassi



Action Aid.....

Gruppo Locale di Roma - Presidente Luise Teobaldi

Roma sceglie Roma.....

IL PRESIDENTE RAIMONDO GRAMUCCI

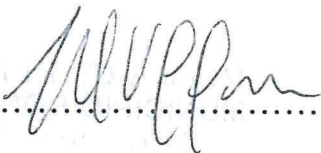
[Signature]

[Handwritten mark]

Segue il **“MANIFESTO DI INTENTI VERSO UN “CONTRATTO DI FIUME” PER IL TEVERE RELATIVO ALL’ASTA FLUVIALE CHE VA DA CASTEL GIUBILEO ALLA FOCE ATTRAVERSANDO L’AREA DI ROMA del 27 giugno 2017”**

Sottoscritto da

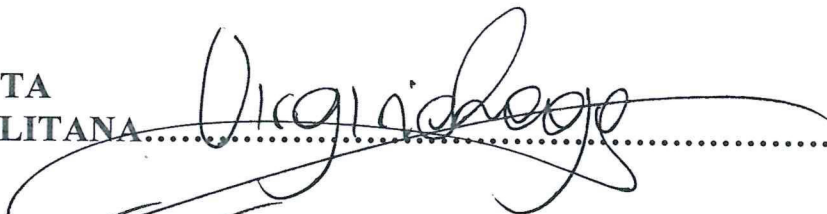
ACEA SpA.....



ACEA S.p.A.

Direzione Affari e Servizi Corporate
Il Direttore
Avv. Giuseppe Dei Villano

**ROMA CITTA
METROPOLITANA.....**



Consiglio Nazionale delle Ricerche
Dipartimento Scienze del Sistema Terra
e Tecnologie per l' Ambiente

Il Direttore
Dott. Fabio Trincardi



(D.P.R. 28/12/2000 n. 445)
S.P.Q.R. COMUNE DI ROMA
MUNICIPIO ROMA VIII

La presente copia, che si compone di
n. 10 fogli..... facciate, è stata collazionata e ri-
levata conforme al documento originale
Roma, 16/11/2011.....



L'Incaricato del Sindaco

ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

Laura Buffolino



ROMA CAPITALE
MUNICIPIO ROMA VIII
V. B. Croce, 50

ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Laura Buffolino